



Dario Di Santo (nella foto) è direttore della Fire (Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia), associazione indipendente fondata nel 1987 il cui scopo è promuovere l'uso efficiente dell'energia, supportando chi opera nel settore e promuovendo un'evoluzione positiva del quadro legislativo e regolatorio. La Fire rappresenta produttori di vettori e tecnologie, società di servizi e ingegneria, energy manager e utenti finali. Dal 1992 gestisce, su incarico del ministero dello Sviluppo economico, l'elenco degli energy manager nominati ai sensi della Legge 10/91. Nel 2008, inoltre, ha avviato il Secem, una struttura dedicata alla certificazione degli Esperti in Gestione dell'Energia, in accordo con la norma Uni Cei 11339.

IL COMMENTO

NON SOLO INCENTIVI: PER I RISULTATI IN EFFICIENZA BISOGNA USARE TUTTI I MEZZI GIÀ DISPONIBILI

Il Decreto 102/2014 introduce ingredienti fondamentali: dalle diagnosi energetiche ai sistemi di gestione dell'energia, dal monitoraggio dei consumi ai servizi delle Esco

Con l'emanazione del D.Lgs. 102/2014 è stata recepita la direttiva europea sull'efficienza energetica, il provvedimento voluto dall'Unione europea per contrastare il ritardo accumulato dai Paesi membri nei confronti dell'obiettivo specifico al 2020. Il decreto risponde a tre esigenze fondamentali: determinare gli obiettivi di efficientamento da conseguire nei prossimi sei anni, fornire delle politiche di sostegno e favorire la diffusione di strumenti per l'energy management. Sul fronte dei target nazionali di risparmio energetico si confermano i venti milioni di tonnellate equivalenti di petrolio in fonti primarie (circa 15 Mtep in usi finali). Si tratta dell'obiettivo previsto dalla Strategia energetica nazionale e raggiungerlo rappresenta una sfida, considerando che al 2012 risultava coperto il 15% del target e che trasporti e terziario sono decisamente indietro come settori.

Più che i numeri crudi sui risparmi da ottenere, conta vedere come il mercato si svilupperà su tutta la filiera. Qui entrano in ballo le politiche di sostegno e gli strumenti di supporto alla gestione energetica. Sul primo aspetto la situazione è invidiabile. Se infatti il Governo ha - a mio parere in modo miope - stroncato le fonti rinnovabili, gli incentivi per l'efficienza energetica sono rimasti in vigore, comprese le detrazioni fiscali, su cui interviene il decreto "sblocca Italia" in discussione al momento di scrivere questo articolo. Il D.Lgs. 102/2014 dà la possibilità al ministero dello Sviluppo economico di

migliorare gli schemi esistenti e, contestualmente, introduce un nuovo fondo di garanzia mirato a promuovere interventi di efficientamento energetico di vario genere, compreso il teleriscaldamento. In attesa che il fondo di garanzia trovi attuazione rimane solo una cosa da fare: usare questi incentivi, opportunità che ancora è poco sfruttata, soprattutto se si considerano il conto termico (dispositivo da rivedere) e i certificati bianchi (poco utilizzati rispetto alle possibilità). A tal fine il ruolo del Legislatore è fondamentale, sia per ottimizzare le misure esistenti, sia per attuare in tempi brevi quelle nuove - come, appunto, il fondo di garanzia che va ad incorporare il fondo sul teleriscaldamento previsto dal D.Lgs. 28/2011 e ancora non concretizzato -, sia per avviare campagne di informazione adeguate (una delle principali mancanze in questi anni).

COSA PROMUOVE IL DECRETO 102/2014

Per poter impiegare al meglio gli incentivi disponibili, al di là degli interventi legislativi e regolatori, occorre avvalersi degli strumenti che il decreto promuove (diagnosi energetiche, sistemi di gestione dell'energia, green procurement, misura e monitoraggio, Esco e contratti a prestazioni energetiche, disponibilità di operatori qualificati). Si tratta dell'aspetto più importante del provvedimento, probabilmente, in quanto nasce dalla constatazione che un tema complesso quale quello dell'efficien-

I PRINCIPALI SUSSIDI A DISPOSIZIONE PER ABBATTERE I CONSUMI

Conto termico

- Varato nel 2012, incentiva piccoli interventi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili
- Risorse annue: 200 milioni di euro per il settore pubblico e 700 milioni per i privati
- Linea dedicata alle misure di efficientamento nella Pubblica amministrazione

Detrazioni fiscali

- Prorogate con la Legge di Stabilità 2014
- Singole unità immobiliari: detrazione del 65% per le spese sostenute nel 2014 e del 50% per il 2015
- Interventi su parti comuni di edifici condominiali: detrazione del 65% fino al 30-06-2015, poi 50% fino al 30-06-2016

Certificati bianchi

- Operativi dal 2005, sono quasi sei milioni i certificati emessi nel 2013, pari a 2,1 Mtep di energia primaria risparmiata
- Tra le novità: schede standard per i risparmi ottenuti, più tecnologie coperte, aumento dei soggetti partecipanti, potenziamento dei controlli

za energetica non può essere affrontato solo attraverso incentivi e obblighi se si vogliono conseguire risultati consistenti in tempi brevi. Alcuni degli strumenti indicati sono già disponibili, altri richiederanno del tempo per essere messi a punto e/o per diffondersi. Del secondo gruppo fanno parte le Esco e gli altri operatori di settore, su cui il decreto interviene, tra l'altro, per rafforzare gli schemi di certificazione già esistenti (norme Uni Cei 11352 per le Esco e Uni Cei 11339 per gli Esperti in gestione dell'energia, o Ege), chiarendo meglio i requisiti esperienziali e tecnici e offrendo maggiori garanzie di qualità al mercato. L'auspicio è che prevalga il senso di responsabilità da parte degli stakeholder, in primis le società di certificazione, e non si rincorrono le soluzioni più semplici (che non aiuterebbero lo sviluppo del mercato).

STRUMENTI SOTTOUTILIZZATI

Il green procurement è già obbligatorio da qualche tempo nel settore pubblico e il decreto lo promuove in modo più forte, ma è opportuno che anche il settore privato analizzi le prestazioni energetiche e ambientali dei prodotti e dei semilavorati che acquista per produrre i propri beni e servizi. Del resto le aziende leader di mercato a livello internazionale non vedono l'efficienza energetica solo come un modo per ridurre i consumi interni di elettricità e combustibili, ma come un *modus operandi* esteso a tutta la filiera e direttamente collegato ai propri acquisti (a basso impatto) e alla propria produzione (green e energeticamente efficiente).

La misura dei consumi è determinante per conoscere i propri e individuare gli sprechi e le possibilità di investimento. Eppure è trascurata dalla maggioranza degli utenti finali, a prescindere dalla dimensione, nonostante i benefici dimostrati che può apportare e la diffusione negli ultimi anni di sistemi di monitoraggio sempre più efficaci ed economici (e nonostante sia necessaria per

accedere agli incentivi più interessanti, come i certificati bianchi, e al finanziamento tramite terzi degli interventi attraverso una Esco). Il decreto legislativo impone l'obbligo delle diagnosi energetiche per cercare di colmare questo gap, ma il consiglio che ci sentiamo di dare come Fire, tratto dall'esperienza di energy manager, aziende e gestori di patrimoni immobiliari, è di valutare seriamente il ricorso a un sistema di monitoraggio dei consumi che raccolga dati dalle utenze energeticamente più rilevanti all'interno dell'edificio o dello stabilimento. Un sistema di monitoraggio è anche la base per mettere a punto un sistema di gestione dell'energia secondo la norma Iso 50001, che esula le grandi imprese dall'obbligo quadriennale di eseguire una diagnosi energetica e che consente di ottenere benefici tangibili. Esperienze internazionali mostrano come diverse strutture che se ne sono dotate hanno conseguito risparmi energetici del 30-40% in 10-15 anni.

Il consiglio, insomma, è quello di non leggere il decreto (o la direttiva, ricca di spunti nelle premesse) solamente come un insieme di obblighi e indicazioni e di aspettare che il legislatore risolva i problemi delle imprese e delle famiglie attraverso commi legislativi, per quanto importanti, ma di sapere accogliere il provvedimento come guida all'impiego di quegli strumenti che aiutano un'impresa, un edificio o una famiglia a gestire al meglio le proprie risorse energetiche con beneficio economico (per l'utente e per la filiera industriale e dei servizi), ambientale e sociale.

Dario Di Santo, Fire

